

Amiternum – ricerche archeologiche dell'Istituto Archeologico dell'Università di Colonia

Rapporto sulla campagna 2010
(Michael Heinzelmann – Manuel Buess)

Dal 26/7 al 31/8/2010 l'Istituto Archeologico dell'Università di Colonia ha eseguito in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo una quinta campagna di ricerche archeologiche ad Amiternum (L'Aquila). Sono stati effettuati prospezioni geofisiche e scavi stratigrafici in vari punti della zona urbana nella valle dell'Aterno; è stato continuato l'analisi dei reperti.

1. Prospezioni geofisiche

Durante la campagna 2010 sono stati continuati le prospezioni geofisiche, usando tre metodologie diverse: magnetometria, resistenza elettrica e georadar. Con la magnetometria sono stati completati le prospezioni degli anni precedenti. Adesso la maggior parte dei terreni accessibili nella valle d'Aterno è stata analizzata con questo metodo. Il risultato principale è che l'estensione dell'insediamento nella valle è meno grande che era stato aspettato. Specialmente nella zona sud dell'Aterno gli edifici seguono strettamente la Via Caecilia e non si sviluppavano nella profondità. Sull'altro lato è da osservare una preponderanza di edifici monumentale mentre abitazioni sono insufficientemente rappresentato. Questa osservazione importantissima apre la discussione sul ruolo di Amiternum. Forse si trattava solo di una città nel vero senso urbanistico ma piuttosto di un centro amministrativo, commerciale e religioso per una popolazione allocata in ville e vici della vicinanza. Un caso – almeno parzialmente - paragonabile è Forum Novum, un altro sito nel territorio sabino.

2. Scavi stratigrafici

Durante la campagna 2010 sono stato effettuati scavi stratigrafici in 5 saggi. Nell'area della domus grande presso il teatro sono stati conclusi gli indagini dell'entrata e delle fasi della strada davanti alla domus (saggio no. 1). Gli scavi hanno dimostrato, che le strutture sotto la domus appartengono a un edificio della prima fase insediativa nella valle che risulta nel tardo 2 sec./1 sec. a.C. Queste strutture seguono lo stesso orientamento e sono stato rasato in un unico momento, probabilmente in età augustea, per costruire la grande domus.

Ulteriormente quattro nuovi sondaggi sono stati aperti. Nel saggio no. 10 è stato indagato il fronte della basilica verso il foro (già parzialmente scavato nell'anno 2008, saggi no. 4 e 5) e il portico antistante. L'estensione del sondaggio era 10 x 10 m. È stato trovato la facciata della basilica crollata completamente sul pavimento già depredata del portico. A sud, verso il foro sono stati trovati i resti dei gradini del portico e una lastricata di basoli, che forse fanno parte della pavimentazione del foro o della Via Caecila, che attraversava il foro in fronte alla basilica.

Sul lato sud del foro è stato effettuato un altro saggio (no. 13) per indagare una strada individuata con la magnetometria. Questa asse stradale cominciava al foro e conduceva verso sud, affiancato di edifici su ambedue lati. Nel saggio con dimensioni

di 5,5 x 9 m è stata trovata la strada con selciato intatto. Gli edifici sul lato ovest consistevano di muri in opus reticulatum appartengono probabilmente a una domus e dimostrano diverse fasi, probabilmente dell'età imperiale.

Nella zona a sud dell'Aterno è stato effettuato un altro saggio (no. 11) per indagare il portico di un santuario sul lato orientale della *Via Caecilia*, della quale il tempio centrale è stato scavato nell'anno 2009 (saggio no. 8). Il saggio con l'estensione di 6 x 13 m tagliava il portico orientale e una grande esedra nell'asse longitudinale del tempio. Sì

Il monumento è preda del pavimento e possibilmente d'altri elementi costruttivi di valore o utilità. Rimaneva solamente il pavimento costruttivo (Unterboden?) in qualche punto. Sotto il muro colonnato esiste una struttura più vecchia in direzione alquanto tornito. A oriente del sondaggio si è trovato un sepolcro forse spostato. Due? altri sepolcri hanno trovato situato all'esterno del muro meridionale della esedra. È conosciuto che una chiesa esisteva vicino a questa zona. Possibilmente si può contestualizzare gli sepolcri con questo. Le strutture scavate si sono dimostrate molto danneggiate. Infatti sono rimasti solo le fondazioni. Mancava anche la pavimentazione. Sotto il portico correva un muro precedente, molto semplice e con uno spessore minore. Sembra che non apparteneva ad un edificio ma formava piuttosto una specie di recinzione. La cronologia ancora da controllare indica una datazione nella prima età imperiale, mentre il portico col tempio è stato costruito probabilmente verso la fine del 1 sec. o l'inizio del 2 sec. d.C. Immediatamente sotto il humus sono stati trovati i resti molto danneggiati di inumazioni tardi.

Sul lato occidentale della *Via Caecilia* le prospezioni geofisiche hanno rivelato edifici e strutture fino a ca. 300 a sud dell'anfiteatro. Per controllare la cronologia di questa massima estensione sud dell'insediamento è stato effettuato un altro saggio (no. 12) tagliando parzialmente la *Via Caecilia* e un edificio accanto (6 x 12 m). La strada dimostrava diverse fasi di uso: una fase monumentale con pavimentazione di basoli e sopraelevata su una diga di circa 1 m altezza. Poi il terreno accanto è stato rialzato solo molto tardi è stato costruito l'edificio accanto la strada (forse 4-6 sec. d.C.). In questo periodo anche la strada stessa subiva diverse riparazioni come via glareata. La mancanza di strutture precedenti afferma che l'estensione dell'insediamento di età imperiale era più piccola. Sull'altro lato sembra possibile che nella tarda antichità cominciava una specie di spostamento delle abitazioni nella periferia della città e specialmente nelle zone ad ovest della *Via Caecilia*, che stava leggermente più alto che il fondo della valle. Forse questo processo è da spiegare con le ripetute inondazioni dell'Aterno.



Fig. 1: Prospezioni magnetometriche (2006-2010)



Fig. 2: Magnetometria e saggi (zona centrale)

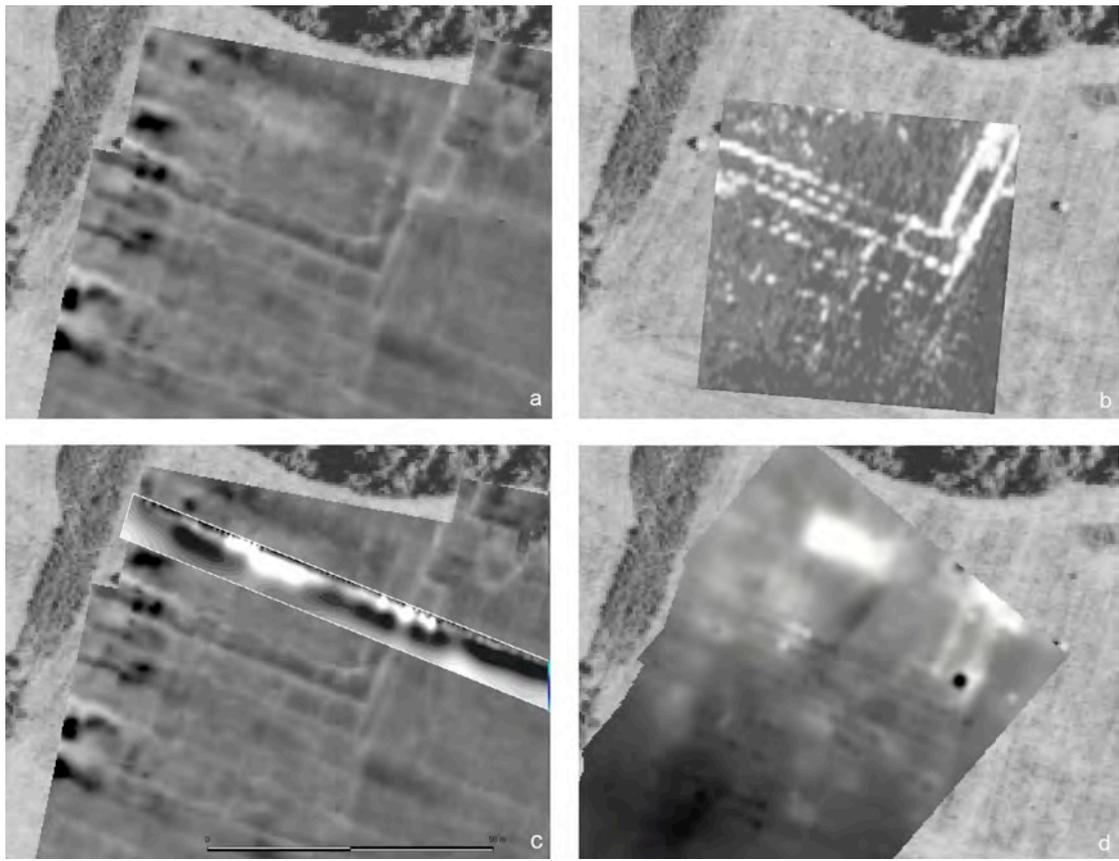


Fig. 3: Prospezioni geofisiche nel santuario a sud dell'Aterno: a) magnetometria, b) georadar, c) tomografia resistenza elettrica, d) resistenza elettrica

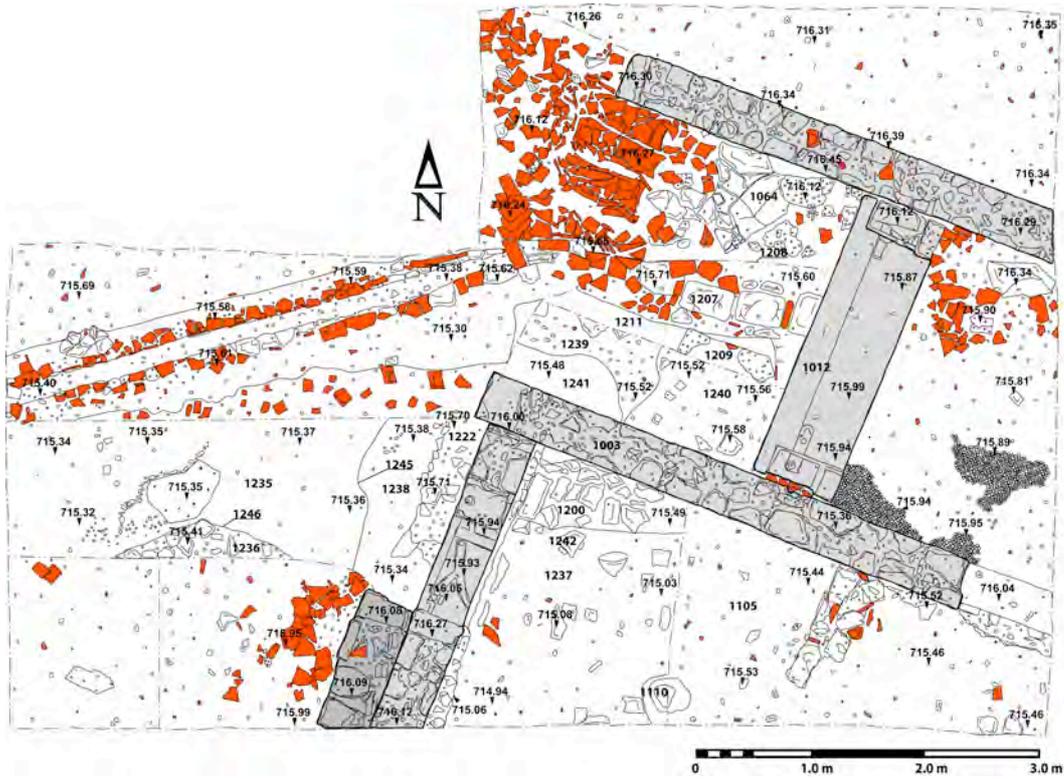


Fig. 4: Saggio no. 1. Pianta



Fig. 5: Saggio no. 1 verso nord.



Fig. 6: Saggio no. 1 verso ovest.



Fig. 7: Saggio no. 10 verso nord.



Fig. 8: Saggio no. 10, lastricato del foro.



Fig. 9: Saggio no. 11 verso ovest.



Fig. 12: Saggio no. 13 verso nord-est.



Fig. 13: Saggio no. 13, verso ovest.